

in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena (MO)
tel: 338.3488082
www.modenainbici.it

È tempo di bilanci

Giorgio Castelli

Alla fine di maggio si svolgeranno le elezioni per la scelta di numerosi sindaci e, come abbiamo fatto prima delle ultime elezioni, inviteremo tutti i candidati a illustrare i propri programmi su mobilità ed ambiente. Sarà un'occasione pubblica per conoscere la loro sensibilità su questi temi e per un confronto sui contenuti del decalogo, che abbiamo stilato assieme alle altre associazioni del Coordinamento della Mobilità Nuova.

Questo è anche il tempo dei consuntivi di una legislatura, che era iniziata con impegni e speranze, che poi sono state in gran parte tradite.

Numerose sono state le richieste avanzate dalla FIAB al Comune di Modena nel corso di questi 5 anni:

- la realizzazione dei tratti mancanti sulle principali strade di accesso al centro città (Via Emilia Est, Vignolese, Giardini e Cialdini),
- il miglioramento dei percorsi di accesso in bicicletta al centro storico,
- la rimozione delle numerose barriere che ostacolano il transito delle biciclette nelle piste esistenti,
- il posizionamento dei segnali di precedenza prima delle piste, affinché anche i ciclisti vengano rispettati,
- la modifica di alcuni semafori per renderli meno penalizzanti per pedoni e ciclisti,
- la riduzione della velocità nelle zone residenziali,
- una politica sistematica di contrasto ai furti di biciclette, promossa con una impegnativa azione dalla FIAB, a livello locale e nazionale, e concordata con tutte le Forze dell'ordine.

Non sono richieste da ciclisti intransigenti, che pretendono il primato della bicicletta, ma sono proposte per favorire una migliore integrazione ed un maggiore equilibrio tra i diversi mezzi di trasporto. Sono in gran parte provvedimenti che non richiedono ingenti investimenti, anzi molti sono a costo zero.

Nell'insieme si è chiesto alle amministrazioni pubbliche di destinare alla mobilità

pedonale e ciclabile attenzione e risorse almeno proporzionali agli spostamenti che si compiono giornalmente con queste modalità. E l'esperienza di numerose città italiane ed europee dimostra che decisioni politiche coerenti possono affermare modi di trasporto rispettosi delle persone e dell'ambiente, aumentando il consenso dei cittadini.

Ma dal Comune abbiamo ricevuto risposte scarse e negative: non una di queste richieste ha trovato soluzione e spesso è stato difficile farci ascoltare.

Gli assessori competenti hanno fatto fatica a riceverci, spesso non hanno dato risposte, neanche negative. C'è chi si è distinto per insensibilità ed arroganza promettendoci, nel caso del cavalcavia Cialdini, soluzioni fantasiose ed irrealizzabili, per poi lasciare tutto come prima. Nel frattempo si prosciugava il bilancio per realizzare costose passerelle, che collegano il niente col nulla, inutili piste ed un parcheggio per il centro storico in gran parte inutilizzato.

Gli assessori che gli sono succeduti hanno disfatto il settore traffico e si sono barcamenati fino alla fine della legislatura. Poi, a pochi mesi dagli esami, hanno cercato di recuperare con proposte di ciclabili in via Giardini e in via Emilia Est, scontentando tutti. Purtroppo anche Modena conferma quanto è scritto nel Manuale della Commissione Europea "Città in bicicletta" indirizzato ai politici delle città medie: *"I politici e i tecnici sono più cauti di qualsiasi altro gruppo di persone interrogate, compresi gli automobilisti, forse perché confondono le proprie esigenze di mobilità con quelle della media dei cittadini. Il pubblico è in realtà maturo per un cambiamento di atteggiamento da parte delle autorità, sono questi ultimi ad essere in ritardo rispetto all'opinione pubblica"*.

Noi, col nostro inguaribile ottimismo, insisteremo anche con i prossimi amministratori, continuando a collaborare alle iniziative rivolte ai cittadini e alle scuole, sperando di essere percepiti per ciò che siamo: una risorsa.



C'ero anch'io

BICI BEFANA A FORNOVO
6 GENNAIO 2014

La Befana arriva in bicicletta

Mara Gaido

La befana vien di notte, con le scarpe tutte rotte, col vestito alla romana, viva viva la befana!

E il giorno dell'Epifania, modenesi e reggiani hanno raggiunto gli amici della Fiab a Parma per andare insieme al meeting delle befane di Fornovo.

Un gruppo di 30 persone, befane, befani e... re magi che, come da tradizione, arrivano il 6 gennaio, è partito confortato da un clima

inaspettato e da un sole che ci ha riscaldati per tutta la giornata.

Percorrendo stradine secondarie, tra campi in cui si intravedevano già le prime margherite, siamo arrivati al bell'insediamento medievale della corte di Giarola, dove gli amici di Parma ci hanno riservato una graditissima sorpresa: un break di conforto energetico con panettone, torrone, caffè, tè, bibite e vin brulé. Abbiamo approfittato della sosta per gli ultimi ritocchi all'abbigliamento e, dopo una pedalata di una decina di km, ci siamo trovati a Fornovo in pieno clima "befanesco": parcheggiate e messe al sicuro le nostre bici ci siamo accodati alla sfilata delle befane che si snodava per le vie del paese.

La giornata è stata festosa, le bancarelle tante e i nostri travestimenti, per lo più fatti in casa, alla fine della giornata si sono rivelati più caldi del previsto: c'è addirittura chi ha ventilato l'idea di usare in futuro il foulard al posto del cappellino tecnico...



VERSO MONET
19 GENNAIO 2014

Il Paesaggio che non c'era...



Diana Altiero

Il paesaggio dal 1600 a Monet è la storia di una progressiva conquista dell'autonomia nella sua rappresentazione. Dai primi quadri proposti, in cui vi è una minima apparizione e spesso dietro le quinte del fondale di eccelsi ritratti, arriviamo via via

alla rappresentazione del paesaggio come soggetto principale. Da una rappresentazione ben definita nei Canaletto si passa a rappresentazioni di epoca romantica che anticipano le opere Informali, vedi Turner. "La casa sulla collina" di Monet evidenzia le variazioni coloristiche nelle diverse ore del giorno ed è un esempio del rendere, attraverso il visibile, la fuggevolezza. Il paesaggio è per sua natura mutevole in ogni istante, cosicché la rappresentazione della luce nelle opere impressioniste, eseguite a diretto contatto della natura, la fa da padrona. Interessanti i Renoir

dall'ovattata pennellata ma anche la "Marina" di un artista americano che nella sua astrattezza lascia un margine per ritrovare le forme di una porta aperta su un "oltre" tutto da inventare. Monet chiude le ultime sale con le sue ninfee. Interessante è anche quello che non è stato esposto di Monet. Infatti amava rappresentare la stazione ferroviaria alle prime luci dell'alba

in una mistura di vapori-fumi e suoni di locomotive da lui definita una vera "fantasmagoria". Ai tempi di Monet forse le stazioni erano novità e simbolo di modernità ma ahimè, per noi poveri viaggiatori del 2014, il viaggio a Verona, a causa di uno sciopero della regione Veneto, è stato un parto difficile ed esasperante. L'occasione è stata utile per sperimentare l'alta velocità di frecce bianche che ci hanno salvato in extremis dalle decadenti linee regionali. Chissà come rappresenterebbe tutto questo Monet!

IMPROVVISAZIONE

Non è il viaggio o la sua economia nel compierlo che ci soddisfa, ma la facoltà appunto d'interromperlo e di mutarlo, quella poesia istintiva di una improvvisazione spensierata, mentre una forza orgogliosa ci gonfia il cuore nel sentirci così liberi.

Alfredo Oriani
La bicicletta

COLAZIONE A RUBIERA
16 FEBBRAIO 2013

Rompiano il digiuno, senza fretta

Maria Chiara Marchiò

Herberia è l'antico nome di Rubiera (lo conserva il suo teatro): sembra, dal celtico her-beria, "in mezzo alla pianura". Anche per chi come me si confonde sempre con la geografia locale, la notizia è rassicurante: la "colazione a Rubiera" non comporta salite, e va

proprio bene così, dopo il letargo dell'uggioso inverno. Bello riprendere fuori la bici, sentire le gambe che assecondano contente il girare delle ruote, raggiungere la fatidica piazza Primo Maggio (chissà se fra 200 anni oltre al cippo che ricorda Ciro Menotti ci metteranno anche una targa per consacrare il punto di raduno Fiab?), ritrovare gli amici, e ce ne sono tanti, carichi come te di voglia di andare fuori città. Bello pedalare senza doversi preoccupare di nulla: il percorso, stradine basse e ciclabili, lo hanno già studiato le organizzatrici; del poco traffico non ti devi dar pensiero se, al primo rumorino, almeno in quattro esclamano "Macchina!!" Unica attenzione, una

giusta distanza da chi ti precede. Quindi, puoi respirare a pieni polmoni negli spazi aperti di questa primavera precoce, e lasciar fluire dolcemente il movimento e tante tante chiacchiere: è un po' che non si pedala insieme, nessuno vuole correre, si va solo, in compagnia, a far colazione... e buona stagione ciclistica a tutti.



UN FUORI PROGRAMMA
16 MARZO 2013

Arriva Lodi!

Omar Balestrieri



Nel modenese sono stato tante volte eppure solo ieri ho potuto apprezzarlo veramente. Quando tento di dare ai miei studenti una definizione di territorio tento di far loro capire che non si tratta solo di piante, animali, terra ma anche di persone che lavorano in quella zona. Ieri ho visto diciamo così "l'applicazione" di questa definizione. Essere accolti con gentilezza, sentire persone che ti salutano mentre pedali (anche se non ti conoscono), vedere l'ordine e la

bellezza delle campagne modenesi, scoprire in un piccolo paese una piazza costruita secoli fa e ancora oggi ben tenuta ed esibita con orgoglio, questo è il bello della bici. Tornare in città ed essere accolti da una guida che ci rivela la storia che si trova dietro le pietre di cui è fatto il duomo, storie di santi, artisti, potenti e povera gente, ci ha ricordato che ognuno di noi conosce davvero poco dell'Italia. Sulla mia bicicletta c'è una targhetta con una frase: "bicicletta è libertà". Quale libertà? Quella di conoscere con una vista più diretta e libera dal traffico che copre le bellezze ed elimina il dialogo. Per tutto questo ringrazio voi, amici di Fiab Modena.

La provincia pedala

Rubrica a cura di Eugenia Coriani

SAN CESARIO - Ciclabile per San Cesario, c'è l'accordo. Da Modena a San Cesario in bicicletta. Sarà possibile grazie alla realizzazione, entro la primavera del 2015, di una pista ciclopedonale prevista nell'ambito di un accordo tra Provincia di Modena, Comuni (Modena, San Cesario, Castelfranco e Campogalliano) e la Società Autostrade che prevede anche interventi di mitigazione e riforestazione ambientale già indicati nel progetto della quarta corsia dell'Autosole da Modena a Bologna.

SASSUOLO - Ciclisti si diventa, via alle lezioni pratiche.

Al termine di 27 (una per ogni classe) lezioni di teoria che si sono svolte da gennaio a marzo, prima parte del progetto realizzato dalla polizia municipale in collaborazione con la pubblica istruzione ed il coinvolgimento del team Iacobike, che ha messo a disposizione biciclette e strumentazione, ha preso il via la parte pratica.

Un progetto di educazione stradale volto all'insegnamento di un corretto comportamento alla guida della bicicletta, per conoscere alcuni tra i principali segnali stradali. Il progetto è rivolto agli alunni dell'ultimo anno delle scuole materne sassolesi e del primo anno delle scuole elementari.

SALI IN BICI

rubrica a cura di Eugenia Coriani

maggio

Domenica 4 – Oasi di Manzolino

Ci sveglieremo all'alba e, muniti di binocoli, partiremo diretti all'oasi di Manzolino o meglio "al sito di interesse comunitario" dove ci sarà ad attenderci un ornitologo che ci farà da guida nell'osservazione degli uccelli e ci farà seguire da vicino le operazioni di inanellamento. Info Diana 347.4506510 ed Eugenia 338.3488082

Da giovedì 1 a domenica 11 – In Sardegna tra spiagge bianche, miniere abbandonate e misteriosi nuraghi

Da Porto Torres a Cagliari e poi ancora su fino ad Arbatax. Mare, spiagge bianche, miniere abbandonate, poligoni di tiro, nuraghi, dune di sabbia, macchia mediterranea, centri storici, stagni, fenicotteri rosa, scavi fenici... questo ed altro ancora in dieci giorni, con i piedi incollati sui pedali e, speriamo, con il vento di "maestrale" che ci spinge verso sud!

Info Beppe 327.0764455 e Luana 337.1024234

Sabato 17 e domenica 18 – e quindi il mar da lungi, e quindi il monte (Le Marche: la terra di Leopardi)

Le Marche sono una terra di illimitati e meravigliosi panorami. I paesi sono spesso adagiati su colline circondati da colline e la vista spazia per verdi e ondulate dorsali che si accavallano trascolorando, fino alle spiagge e al mare assolato. Da Osimo punteremo verso il Conero, Loreto e Recanati, paese natale del grande poeta Giacomo Leopardi; i suoi versi hanno ispirato questo viaggio.

Info Eugenia 338.3488082 e Nicola 339.7693497

Da venerdì 23 a domenica 25 – Oltre il Ducato, viaggio nel delta del Po grande

Dalla foce dell'Adige alla foce del Po. Un po' mare e un po' fiume, per corridoi d'acqua, sentieri e stradine che sembrano galleggiare. Lo spettacolo dell'acqua e i suoi abitanti.

Info Stella 340.9079737 e Massimo 0532.770877

Da sabato 31 maggio a lunedì 2 giugno – Mini staffetta regionale – Bicitalia day (Forlì-Rimini-Ferrara-Bologna)

Nei giorni del BICITALYA DAY dedichiamo questa iniziativa alla ciclovia Adriatica: in treno fino a Cesena, poi con un giro su percorsi protetti arriveremo a Ravenna la prima sera e Campotto di Argenta la seconda. Gita facile, in ambienti naturalistici e culturali di notevole bellezza ed importanza. Tre giorni insieme ad amici di altre associazioni della Regione.

Info Beppe 327.0764455

giugno

Sabato 7 – Ciclo pranzo con Slow Food

Nel cuore dell'Emilia devastata dal recente terremoto, a Solara di Bomporto, si trova la Lanterna di Diogene, cooperativa sociale nata nel 2003 per dare una risposta alle esigenze di lavoro di un gruppo di ragazzi diversamente abili. Dopo la scossa del 29 maggio, i ragazzi sono stati costretti a svolgere le loro attività all'aperto, in una tendopoli davanti all'orto che coltivano i più grandi. Slow Food si è messa in moto: i cuochi della rete hanno immediatamente promosso cene a favore di Giovanni Cuocci, proprietario della Cooperativa, e dei suoi ragazzi. Anche la Fiab di Modena vuole sostenere il ritorno alla "normalità" della Cooperativa la Lanterna di Diogene.

ATTENZIONE nel programma annuale questa iniziativa era prevista per domenica 8 giugno.

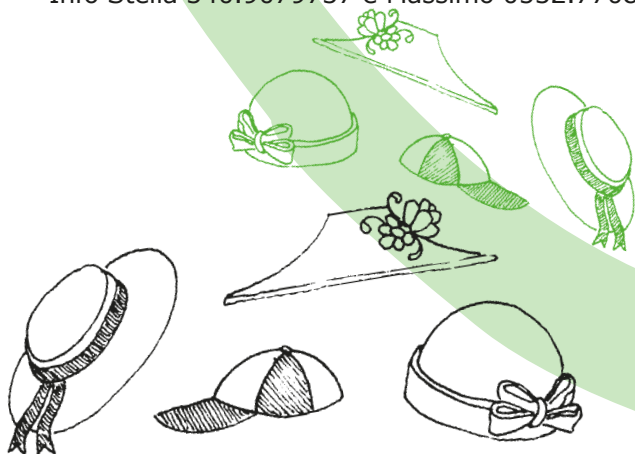
Info Luana 337.1024234 ed Emma 348.7287066

Sabato 7 e domenica 8 - MATISSE (La mostra e altro... Ferrara)

Matisse diceva che la figura umana, più degli altri temi artistici, gli permetteva di esprimere il sentimento religioso che aveva della vita. La rappresentazione della figura, soprattutto femminile, l'ha impegnato per l'intero arco della sua carriera in una ricerca incessante attraverso tutte le tecniche. Visita alla mostra allestita a Palazzo Dei Diamanti a Ferrara che raggiungeremo... in bicicletta! Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

Sabato 14 e domenica 15 – Asiago Monte Ortigara

Gita in MTB sull'altopiano di Asiago con pernottamento in rifugio. Saranno due giorni nel "parco giochi" della bicicletta da montagna, nel territorio tanto caro a Mario Rigoni Stern, ricco di malghe, boschi, sentieri e strade sterrate. Info Giorgio 366.2674669 e Nicola 339.7693497





Venerdì 20 (serale) – Pic-Nic con le lucciole

Una serata d'estate, lungo la ciclabile del Tiepido, ceneremo ammirando lo spettacolo delle lucciole. Info Roberto 320.0455346 e Stella 340.9079737

Da giovedì 19 a domenica 22 – Ciclo Raduno Nazionale Fiab – SIRACUSA (Sicilia)

Visiteremo i luoghi del Barocco siciliano e dell'ispettore Montalbano, il personaggio creato dalla penna di Andrea Camilleri. Info Fiab Nazionale

Domenica 22 – Alle pendici del Cusna

Gita per pedalatori ben allenati, visto il notevole dislivello da affrontare, ma in uno scenario tra i più belli del nostro appennino. Toccheremo paesi come Villa Minozzo, Costabona e Novellano dove incontreremo, lungo questo tratto, vari cippi in memoria dei caduti della lotta partigiana della seconda guerra mondiale. Monteorsaro sarà il punto più alto del nostro giro.

Info Nicola 339.7693497 ed Eugenia 338.3488082

Domenica 29 – Marano Beach

Prova costume? No problem. Marano Beach ci aiuta: moto, sole, idromassaggio e l'immane merenda. Info Stella 340.9079737

luglio

Domenica 6 – La battaglia di Zappolino

"Vorrei cantar quel memorando sdegno/ch'infiammò già ne' fieri petti umani/un'infelice e vil Secchia di legno/che tolsero a i Petroni i Gemignani".

Queste poche righe tratte dal poema di Alessandro Tassoni *La secchia rapita* ci ricordano che i territori che attraverseremo furono testimoni di una furiosa battaglia tra guelfi (bolognesi) e ghibellini (modenesi) che vinsero quella battaglia portando in trofeo una secchia rubata in un pozzo e tuttora custodita nel Palazzo Comunale, dopo essere stata tanti anni dentro la Ghirlandina. Questa gita è imperniata nel bacino orografico del torrente Samoggia.

Info Nicola 339.7693497 e Pevl 347.5121783

Giovedì 10 (serale) – Pizza al tegamino – Bomporto

Stanchi della solita pizza? Se è così, dovete assolutamente venire con noi a Bomporto ad assaggiare la pizza al tegamino. Questa pizza la si ottiene attraverso una particolare lavorazione dell'impasto, lasciato lievitare in più fasi e per la cottura con l'utilizzo di speciali tegamini in rame stagnato. Il risultato è una pizza croccante all'esterno e soffice all'interno.

Info Cinzia 334.5347204 e Luisa 366.3524631

Da giovedì 10 a domenica 20 – Zante, c'è Falonia?

Zante e Cefalonia sono due isole greche abbastanza vicine a noi ma ancora naturali e senz'altro poco sfruttate dai ciclisti. Certamente non piane ma con salitelle alla portata di persone mediamente allenate e vogliose di fare tanti bagni nelle splendide spiagge isolate. Le strade poco frequentate, le spiagge, i paesi tipici fanno di queste isole un vero paradiso da scoprire. Info Ivan 059.356877 – 338.6828611

Da venerdì 18 a domenica 20 – Bicitatro: Santarcangelo di Romagna

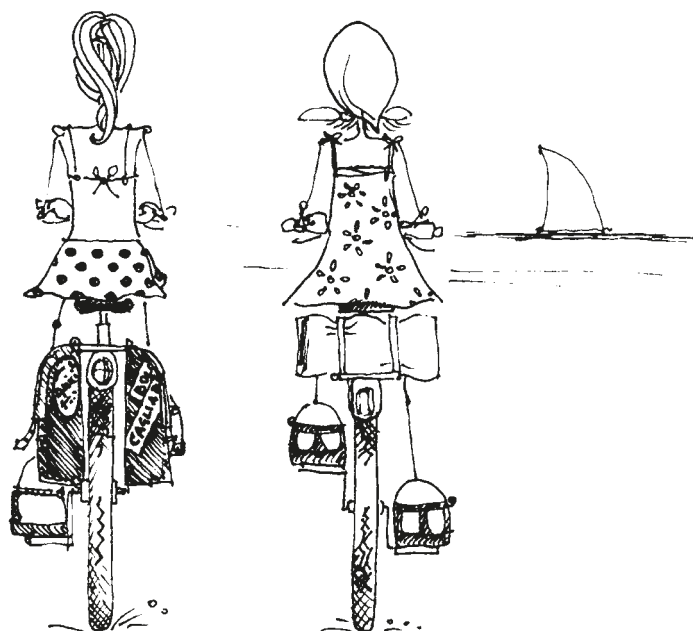
Una gita per respirare l'aria della Romagna e scoprirne le colline e i paesi e in particolare Santarcangelo di Romagna, a pochi chilometri da Rimini, in cui dagli anni '70 si svolge lo straordinario festival del teatro in piazza. Dopo molte pedalate alla portata di tutti, ci mescoleremo ad artisti e spettatori in un magico paese in cui saranno teatro le strade e le piazze.

Info Lucia 333.6882133 e Luana 337.1024234

Domenica 27 – Le tre Valli Bergamasche (Seriana-Borlezza-Cavallina)

Continuiamo col nostro "fil rouge" alla ricerca delle ferrovie dismesse. Questa volta tocca alla ex ferrovia della Val Seriana, convertita ora in una ciclabile, che ci porterà da Bergamo a Elusone. Il percorso sarà più impegnativo del solito, perché anziché ritornare per la stessa via, ci inoltreremo poi nella Val Borlezza fino a Sovere ed oltre, per poi entrare in Val Cavallina, toccare il lago di Endine e rientrare su Bergamo.

Info Marco 335.7771289 ed Eugenia 338.3488082



La responsabilità tecnica

La politica è la prima responsabile della gestione della viabilità e degli spazi pubblici, perché ha il compito di elaborare gli indirizzi e definire gli obiettivi da assegnare alla struttura tecnica.

Ma esiste anche una responsabilità dei dirigenti e dei tecnici nell'organizzare il lavoro degli uffici e nel redigere i progetti che devono tradurre le scelte politiche in provvedimenti e opere concrete.

Spesso, nel lamentare la scarsa attenzione dei Comuni alla mobilità pedonale e ciclabile, si dimentica il ruolo centrale che la struttura tecnica svolge nello sfruttare tutte le occasioni che possono agevolare i pedoni e i ciclisti nel traffico.

Si pensi, ad esempio, a tutte le occasioni offerte dagli interventi di manutenzione ordinaria delle strade, della segnaletica, dei semafori e della illuminazione pubblica, che possono accrescere la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti migliorando:

- la qualità delle pavimentazioni, che riduce i rischi di caduta o di brusca deviazione, permettendo al ciclista di concentrarsi sul traffico;
- la visibilità dei pedoni e dei ciclisti agli incroci che riduce i conflitti;
- la modifica della sincronizzazione dei semafori per dare più continuità ai percorsi e ridurre le infrazioni;
- la realizzazione di corsie riservate ai ciclisti o di attestazioni protette ai semafori.

Molti altri piccoli provvedimenti possono rendere i percorsi ciclabili diretti, gradevoli e sicuri, come la moderazione della velocità delle auto o la riduzione delle corsie stradali troppo ampie, che aumentano le velocità, consentono il sorpasso a destra e istigano alla sosta in doppia fila.

Per contro le piste ciclabili mal progettate danno una falsa sensazione di sicurezza, sia all'automobilista, che al ciclista e aumentano il rischio di incidenti, perché entrambi si dimenticano dell'esistenza dell'altro fino all'incrocio, dove il reinserimento dei ciclisti nel traffico è inevitabile.

I progetti per essere efficaci richiedono una attenta preparazione tecnica

e l'abitudine a leggere attentamente e con pazienza le diverse situazioni, a misurare il traffico, ad analizzare i comportamenti specifici dei cittadini nelle diverse condizioni.

Pensare, come spesso avviene, che il traffico segua una legge fisica, significa dimenticare che sulla strada si sommano i comportamenti consci o inconsci di tutti i suoi protagonisti e i comportamenti quasi sempre si adattano alle condizioni dell'ambiente attraversato.

È per questo che la considerazione dell'esperienza dei ciclisti quotidiani, la creatività e l'attenta analisi dei progettisti sono la migliore garanzia di soluzioni intelligenti, adatte alla situazione specifica.

Scrivono il Manuale della Commissione Europea "Città in bicicletta": *"La consultazione delle associazioni dei ciclisti urbani può essere di grande aiuto. La loro conoscenza della città, la loro esperienza, le loro difficoltà, i loro desideri, la loro valutazione delle misure prese a loro favore costituiscono altrettante informazioni preziose relativamente facili da raccogliere. Il contributo inoltre delle associazioni di ciclisti può consentire risparmi (a livello di realizzazione di inchieste, conteggi, elaborazione di progetti, pareri, verifica sul terreno, conoscenza dei quartieri, documentazione, informazioni ecc.)."*



Bici da leggere



Federico Del Prete, Paolo Pinzuti, *Più bici più piaci. Viaggio semiserio alla scoperta della due ruote perfetta per te*, Terre di mezzo 2014

La bicicletta è libertà: va dappertutto, non inquina, ci fa risparmiare, è salutare e rende felici. Allora perché non la usiamo tutti?

Per scardinare impedimenti reali e barriere mentali, basta scoprire la due ruote e gli accessori giusti, che tu sia una mamma, un pendolare, un manager, un pigrone...

Un viaggio semiserio tra 25 divertenti identikit per trovare il mezzo adatto alle tue esigenze.

Un capitolo è dedicato al progetto "I bike to work", in bicicletta al lavoro, che si concentra su una mobilità nuova per gli spostamenti quotidiani.

Così si definiscono gli autori:

Paolo Pinzuti, è affetto da una gravissima forma di ciclismo che nel 2012 lo ha spinto a lanciare la campagna #salvaiciclisti e poi a fare l'editore di bikeitalia.it.

Federico Del Prete non si è ancora ripreso dopo una felice conversione alla bicicletta. Ha scritto, tra le altre cose, *Compratevi una bicicletta!* (Ediciclo).

Il libro è illustrato da Gabriele Orlando, disegnatore e ciclista milanese. Per "Terre di mezzo" ha già illustrato *Manuale di sopravvivenza ciclica urbana* e *La storia sui muri*.

Si impara da piccoli

Piantiamo i semi del "saper fare"



Lucia Barbieri

Appuntamento alle 14 alle scuole medie Cavour, quartiere Madonnina a Modena, per il laboratorio di manutenzione delle biciclette con i ragazzi. Siamo fortunati, è una giornata di primavera anticipata, limpida, con un sole smagliante e così potremo fare il laboratorio all'aperto nel cortile interno della scuola. Ecco Giorgio e Silvano davanti alla scuola, puntuali all'appuntamento, con gli strumenti da lavoro necessari, il tutto sta in una piccola borsa: con poco possiamo fare grandi cose!

I ragazzi sono già lì in attesa con le loro bici, facce sorridenti e tranquille, ci presentiamo e si fa l'appello: Maxim, Filippo, Lollo, Giacomo, Matteo e di nuovo Giacomo. Dagli sguardi attenti si capisce che sono interessati e che per loro la bici è un oggetto importante di cui prendersi cura, anzi più che un oggetto è quasi come un amico con cui passare ore piacevoli insieme.

Prima si guardano le biciclette, si fa un giro di prova per vedere se i freni funzionano, si controlla l'altezza, l'inclinazione dei sellini, le ruote e le gomme, ognuno segnala qualcosa che vorrebbe sistemare. Dopo una breve introduzione di Giorgio sul cambio e sul suo funzionamento, finalmente si comincia a fare, a usare un po' le mani che di solito se ne stanno a riposo. Finalmente si smonta e si rimonta, si aggiusta e sotto

la guida di Giorgio e Silvano, massimi manutentori di biciclette, in poco tempo si smontano e si rimontano i freni, si ingrassano e si calibrano. Silvano fa vedere ai ragazzi come si ripara e si smonta una camera d'aria bucata, poi smonta il cambio di una bicicletta e i ragazzi insieme lo rimontano. Poi c'è una ruota particolarmente malconcia e storta a causa di un piccolo incidente e Giorgio con pazienza e arte mostra come lavorando sui raggi, allentandoli e tendendoli è possibile far tornare quasi dritta una ruota ormai data per persa, Giorgio inizia e poi finisce il ragazzo proprietario della bici che, imparata la magia, con cura e attenzione porta a termine il lavoro. Quando alle 15,30 arriva la prof. dichiarando concluso il laboratorio tutti si dichiarano pronti a rimanere fino alle 16, il tempo è volato, peccato non è possibile fermarsi oltre l'orario fissato, però per Silvano e Giorgio questa è la migliore ricompensa e il più bel ringraziamento che avessero mai sperato di ricevere. Appuntamento al prossimo anno!



Taccuino: in bici tra tecnica e salute

Rubrica a cura di Sandro Galtarossa e Armando Gualandrini

Voglio usare la mia bici... anche in volo!

Probabilmente in questo periodo, dopo aver passato l'inverno a decidere la meta del giro delle vacanze estive, per chi ha scelto di andare lontano da casa, portando con sé la sua bicicletta, si deve decidere il mezzo di trasporto più idoneo. Se automuniti, ci sono pochi problemi. Nel caso invece di mete che richiedono l'uso di mezzi di trasporto quali treni o aerei, bisogna pianificare come devono essere trasportate. In entrambi i casi, non si può pensare di spedire la bici senza smontarla, sicuramente eventuali parafanghi devono essere smontati

prima di partire e lasciati a casa; occorre pianificare il materiale che ci serve per la spedizione e che - a seconda del percorso programmato -, potrà essere lasciato in un eventuale deposito, o trasportato come bagaglio. Ci si deve munire di una custodia o comunque di materiale per proteggere le varie parti che si smontano, le ruote, forse i freni, i pedali (per queste operazioni potrebbe essere necessaria una chiave particolare); le parti smontate devono essere fissate provvisoriamente al telaio, la sella deve essere o smontata o abbassata fin dove il tubo piantone lo permette. In ogni caso potrebbero esserci delle misure massime da rispettare e un

peso limite, oltre il quale si pagano dei supplementi, il che però ci permetterebbe di trasportare, insieme alla bici, parte dei bagagli.

Una bici da turismo in media pesa sui 10/15 kg, di solito si calcola in aereo un limite di 20/23 kg, quindi nel pianificare che cosa trasportare, ricordatelo. Quindi: plastica con le bolle, per proteggere e avvolgere il tutto, fascette di plastica di varie misure, almeno due rotoli di nastro da pacchi, alcuni stracci che verranno usati alla bisogna, a meno che non ricorriate a borse per bici; ci sono di varie dimensioni e costi.

Buon Viaggio.



Il costo del progetto, stimato in circa 110 miliardi, avrà senz'altro un ritorno positivo in termini di sicurezza stradale e salute, al punto che i benefici senz'altro supereranno i costi previsti. Già Belgio, Danimarca e Paesi Bassi hanno previsto, con grande successo, misure analoghe.

Il confronto con il nostro paese ci spingerebbe a deprimerci, ma noi siamo degli inguaribili ottimisti e continueremo a batterci affinché i nostri amministratori si decidano ad allungare lo sguardo verso nord, e poi ancora oltre, verso l'unico futuro possibile, prima che sia troppo tardi.

TESSERAMENTO 2014

Vi ricordiamo di rinnovare la vostra iscrizione all'associazione "Fiab - Amici della bicicletta di Modena" per il 2013.

Socio ordinario euro 15,00

Socio sostenitore euro 20,00

Socio Junior euro 4,00

L'iscrizione si può fare o nella sede (via Ganaceto 45 - Casa per la Pace) primo e terzo venerdì sera del mese o durante le gite.

Vedi anche www.modenainbici.it

A ruota libera

Un premio per chi va in bicicletta

Succede in Francia, dove il Ministro dei Trasporti mette a punto un pacchetto di riforme per agevolare l'utilizzo del mezzo a due ruote, invitando le aziende ad aderire al suo piano sulla mobilità dolce, che consiste nel donare 25 centesimi ai propri dipendenti per ogni chilometro percorso nel tragitto casa-lavoro. Questo piano è già stato attuato da alcune aziende della Silicon Valley, tra cui Google, e in Francia si prevede possa interessare circa 3 milioni di francesi (tali sono per ora i cittadini d'oltralpe che utilizzano la bicicletta per gli spostamenti quotidiani). Sempre secondo le statistiche francesi, sono oltre 17 milioni i francesi che utilizzano la bicicletta almeno una volta la settimana ed è per questo che la riforma del governo francese non riguarda solamente un

Rubrica a cura di Luana Marangoni

benefit economico da elargire a chi contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente; essa mira, infatti, a modificare alcuni articoli del codice della strada, allo scopo di agevolare l'uso della bicicletta sul piano della scorrevolezza, della sicurezza e del contrasto ai furti di bici. Le misure che saranno messe in atto consistono, ad esempio, nel permettere la svolta a destra in caso di semaforo rosso, in condizioni di sicurezza, oppure sancisce la fine dell'obbligo di tenere la destra nella carreggiata di marcia, condizione quest'ultima che preserverà il ciclista dall'incappare in buche ed ostacoli, oltre che nella classica apertura improvvisa dello sportello delle macchine parcheggiate lungo la strada. Si prevede inoltre la costruzione di parcheggi sicuri lungo le principali stazioni ferroviarie e all'interno delle aziende entro il 2020.

infobici

Pubblicazione edita dalla
FIAB-Amici della Bicicletta di Modena
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena
Telefono: 338.3488082
www.modenainbici.it

Numero 36 - Anno 10
Aprile 2014
trimestrale

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Luana Marangoni, Giorgio Castelli, Mirella Tassoni, Eugenia Coriani, Diana Altiero, Armando Gualandrini, Giuseppe Marano

Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: MC OFFSET ScrL